

di Pietro Spirito

Gli elefanti, dicono gli etologi, sono animali gregari, e la coesione del gruppo, il suo destino, conta più del destino di ogni singolo animale. Tra i pachidermi i legami di sangue hanno valore globale, contano cioè in funzione della pluralità del gruppo, che garantisce così la continuità della specie. La loro è una forma d'amore al tempo stesso animale e trascendente, qualcosa che lega questi mammiferi alla terra e insieme li proietta in una dimensione futura. Ma succede anche per gli uomini, di agire secondo "Il senso dell'elefante" (Guanda, pagg. 235, euro 16,50), come titola il nuovo romanzo di Marco Missiroli.

In un condominio di Milano dove tutti si conoscono e si frequentano prende servizio Pietro, il nuovo portinaio. Lo ha fortemente voluto, imponendosi sui condomini, il capocasa, l'avvocato Poppi, ebreo omosessuale che ha da poco perduto il suo compagno e affronta il vuoto quotidiano con allegro cinismo.

Pietro è un ex prete, e c'è una ragione precisa, un segreto, che ha portato l'avvocato Poppi, il personaggio meglio riuscito del romanzo, a caldeggiare l'assunzione di Pietro.

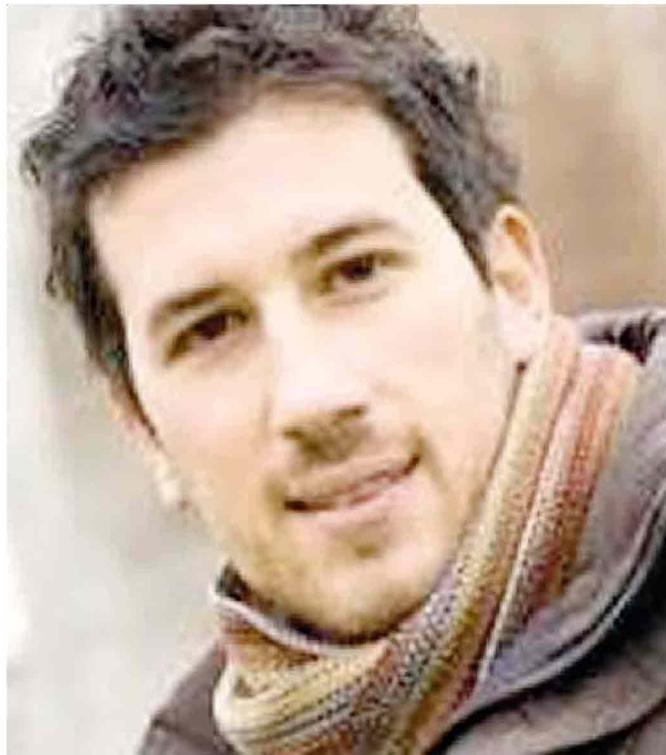
Nel condominio, infatti, abita Luca, medico pediatra, con la moglie Viola e la figlioletta Sara. Una famiglia come tante, in apparenza, che Pietro spia da vicino, entrando in casa quando non ci sono, frugando nei cassetti, toccando gli oggetti. E quando viene sorpreso dall'avvocato Poppi, questi si dimostra indulgente, se non complice.

Luca, in realtà, come il lettore scopre quasi subito, è il figlio di Pietro, avuto trentacinque anni prima a Rimini, dove officiava messa, dalla relazione di questi con una ragazza bellissima chiamata "la strega". Nessuno, tranne l'avvocato Poppi, conosce questo segreto. Come nessuno, tranne Pietro, Viola e Riccardo, sa che Sara è in realtà figlia proprio di Riccardo, il migliore amico di

MARCO MISSIROLI

L'amore tra padri e figli in un condominio dalle infinite solitudini

Nel "Il senso dell'elefante" edito da Guanda uno struggente intreccio di destini fra tradimenti, abbandoni e segreti



Lo scrittore Marco Missiroli, autore del "Il senso dell'elefante"

Luca. Nel condominio vive anche una madre con il figlio ritardato ma affamato d'amore, Fernando, mentre la compagna di Pietro, Anita, è una donna piena di dolcezza, una sorta di entità sacrale che, quasi come fosse al di sopra di tutto, segue le vicende tormentate

di Pietro e di chi gli sta accanto. "Il castigo è l'assenza", medita il portinaio mentre si avvia alla catarsi finale, ed è intorno a questa idea di amore negato, perduto, ritrovato ma impossibile da vivere che ruotano i destini degli inquilini di cui l'ex sacerdote sembra farsi

laico custode e tutore.

In questa ambientazione che ricorda molto da vicino il fortunato "L'eleganza del riccio" di Muriel Barbery, Missiroli tesse l'intreccio del suo racconto che tocca corde sensibili quali il tradimento, l'amore genitori-figli, l'eros, l'eutanasia (Luca aiuta a morire i malati senza scampo), la fede. Il tutto condito da una prosa descrittiva e minimale, a tratti fragile e diafana come angioletti di vetro.

La scoperta del tradimento di Viola con il suo migliore amico (ma non quella della vera paternità di Sara) muoverà la vicenda narrata verso un finale tragico, dove l'ex sacerdote, a tutela del figlio ignaro, si ergerà a custode supremo dell'amore che, fra gli infiniti amori, è il più difficile e sfuggente, quello tra padri e figli.

"L'impotenza per la sorte dei figli lega ogni padre", medita ancora Pietro, ed è in questa frase una delle chiavi interpretative di un romanzo che, dopo le buone prove de "Il buio addosso" e "Bianco" cerca la via di un realismo più contingente, toccando temi complessi senza abbandonare le atmosfere rarefatte che fanno di Missiroli scrittore dal tratto delicato, a volte cedevole, ma non per questo meno incisivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caino e la domestica extracomunitaria

Nell'ultimo romanzo di Paola Capriolo un apologo di ispirazione biblica

È un apologo che rilegge la favola biblica di Caino e Abele l'ultimo romanzo di **Paola Capriolo**, intitolato appunto **"Caino"** (Bompiani, pagg. 180, euro 16,00), storia che rimasta nell'immaginario della scrittrice per restituirci un racconto di metafore cucite a vista.

Nella casa di un borghese benestante, Max, manager rampante attivo nel marketing, lavora Milagro, domestica sudamericana a pieno servizio. Nella casa di Max e della sua famiglia - moglie più Bambino, con la B maiuscola -, Milagro occupa una piccola stanza, e conduce una vita apparentemente grama. Apparentemente perché, proprio in quella stanza, la giovane domestica prova esperienze estatiche, visitata da



Una rappresentazione dell'estasi, come per il personaggio del romanzo

un'entità che a tutta prima sembra un demone, ma nel prosieguo del racconto, avrà le sembianze - spuntano le stimmate - di Gesù. La inspiegabile felicità di Milagro mette in sospetto Max: perché quella ragazza che non ha nulla, non

vuole e non chiede nulla e non esce mai di casa è così felice? La perplessità diventa presto curiosità, la curiosità inquietudine, l'inquietudine invidia, l'invidia alla fine si trasforma in odio. Max non può tollerare che le sue certezze, la sua stes-

sa vita basata sulla ricchezza derivata dal consumo, insomma il suo status di occidentale arrivato e di carriera sia messo in forse da una felicità metafisica pauperista. Milagro "si ostinava a contaminare il suo mondo perfetto", ed è la prova vivente che la sua vita non vale nulla. Finirà male, per Milagro e per Max, in un esplicito riverbero del passo della Genesi in cui Dio non se ne fa niente dei doni del ricco Caino e accetta le offerte del povero Abele. Sappiamo come andò a finire, così come sappiamo sin dalle prime righe di questo racconto come si svilupperà la trama, cosa faranno i personaggi, chi è il buono e chi il cattivo in uno sviluppo che si affida a uno stile semplice (facile?) e figurativo.

(p.spi.)



NARRATIVA ITALIANA

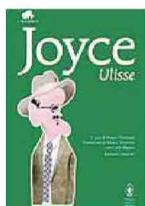
- 1) LA CARTA PIÙ ALTA di **Marco Malvaldi** Sellerio
- 2) L'ANIMA ALTROVE di **Anna Maria Mori** Rizzoli
- 3) TU SEI IL MALE di **Roberto Costantini** Marsilio
- 4) IL DIAVOLO, CERTAMENTE di **Andrea Camilleri** Mondadori
- 5) LA COTOGNA DI ISTANBUL di **Paolo Rumiz** Feltrinelli



SAGGISTICA

- 1) LETTERATURA E IDEOLOGIA di **Zingjian/Magris** Bompiani
- 2) IL SEGRETO DI SVEVO di **Fulvio Anzelotti** Comunicarte Edizioni
- 3) TRIESTE E' UN'ALTRA di **Pietro Spirito** Mauro Pagliai Editore
- 4) LA DIETA DUKAN di **Pierre Dukan** Sperling&Kupfer
- 5) IL MUSEO IMMAGINATO di **Philippe Daverio** Rizzoli

I più venduti in Friuli-Venezia Giulia - dati di vendita forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Transalpina - Feltrinelli - Friuli (Ud) - Minerva - Al Segno (Pn)



NARRATIVA STRANIERA

- 1) ULISSSE di **James Joyce** Newton Compton ed.
- 2) LA TERRA DELLE CAVERNE DIPINTE di **M. Jean Ouel** Longanesi
- 3) NEBBIA ROSSA di **Patricia Cornwell** Mondadori
- 4) IL DESTINO DEI MALOU di **Georges Simenon** Adelphi
- 5) STORIA MALEDETTA di **Ivo Andric** Rizzoli



MINIRECENSIONI

Perché gli uomini lasciano le brave ragazze



ECCO PERCHÉ GLI UOMINI LASCIANO LE BRAVE RAGAZZE

Agli uomini non piacciono le "brave ragazze". Preferiscono una "magnifica stronza", che è una che ha capito tutto. Una che sa che se non ti senti all'altezza senza un uomo, non sarà un uomo a farti sentire all'altezza. Che una relazione può farti felice solo se sei già felice. Che avere uno sguardo positivo su te stessa, vivere al meglio la vita, amarsi, indipendentemente da un uomo, è l'arma di seduzione più potente che ci sia. Perché gli uomini

sono attratti dalle donne che sprigionano forza vitale e autonomia, che si fanno rispettare, che non si sminuiscono. Tuttavia, se siete una "brava ragazza", non disperate. E leggete questo libro che propone un corso avanzato per le relazioni tra i sessi, insegnando a ogni donna a procedere (incedere) nel mondo con quel passo sicuro che la rende unica. Perché c'è un'alternativa al non essere amate per quello che "non" si è: essere amate per quel che "si è". Adorabili stronze.

La magnifica stronza ■ Sherry Argov ■ Piemme
■ pagine 244 ■ euro 15,00



LA MACCHINA DEGLI ABBRACCI RENDE MANSUETI GLI ANIMALI

A 18 anni Temple Grandin, giovane autistica con molti problemi di relazione, si costruì una macchina per gli abbracci, perché aveva scoperto che le mucche diventavano più calme e mansuete dentro la gabbia di contenimento usata dal veterinario per visitarle. E ha capito anche di avere una speciale affinità con gli animali, stando con loro. Un rapporto che racconta nel libro "La macchina degli abbracci. Parlare con gli

animali", che - come ha sottolineato l'etologo Danilo Mainardi - ci svela, grazie alla sua ottica privilegiata e, ancora più importante, usando della sua specifica competenza, gli aspetti più affascinanti del comportamento e della cognizione animale, e cioè la loro percezione del mondo; i loro sentimenti, la loro aggressività, il loro dolore e la loro sofferenza, come e che cosa pensano e, infine, che cosa lei stessa intende per genialità animale.

La macchina degli abbracci ■ di Temple Grandin (con Catherine Johnson) ■ Adelphi ■ pagg. 430 ■ euro 14,00

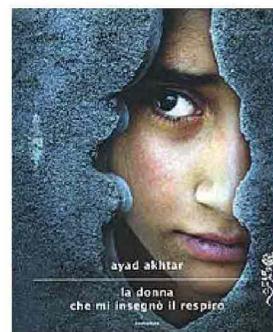


SIMBOLO DELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ IN RUSSIA

Questo libro raccoglie gli scritti di Michail Chodorkovskij, ex magnate alla guida del colosso petrolifero Yukos, dunque un ex "oligarca" che dal 2003 si trova in carcere, imprigionato con l'accusa di frode fiscale... E proprio dal carcere è diventato un simbolo della lotta per la libertà nella Russia di Putin: non soltanto la sua personale ma anche quella di un intero paese. Dalla prigionia, Michail ha continuato a

scrivere e a lanciare messaggi capaci di incidere profondamente sulla vita politica russa e di imporre il suo acaso all'attenzione dell'opinione pubblica europea e mondiale. Poi la corrispondenza con alcuni grandi scrittori russi (Akunin, Strugackij, la Ul'jckaja - che assume un tono più personale, un bilancio dell'esistenza, in cui l'uomo Chodorkovskij sottolinea i "vantaggi" della prigionia, che può "rendere liberi").

La mia lotta per la libertà ■ Michail Chodorkovskij ■ Marsilio
■ pagine 239 ■ euro 19,00



E PAKISTANO D'AMERICA RISCOPRÌ LA FEDE MUSULMANA

Romanzo d'esordio irresistibile, che attraverso la storia particolare di un giovane musulmano in America illumina la questione universale dell'identità etnica e religiosa. Hayat Shah è un ragazzino nato e cresciuto nella provincia americana, tutto scuola, baseball e corse in bicicletta. Delle origini pakistane (come l'autore) resta solo qualche debole traccia nei battibecchi tra i genitori. Finché un giorno arriva Mina, un'amica della

madre venuta a vivere negli Stati Uniti dopo un doloroso divorzio nel suo paese, e da quel momento tutto cambia. Dolce e bellissima, Mina porta con sé un fascino discreto e magnetico che in poco tempo conquista tutti. La sua religiosità profonda e non fanatica fa entrare discretamente la fede musulmana nella vita familiare e colpisce l'animo adolescente di Hayat, che viene attratto dalla spiritualità della preghiera.

La donna che mi insegnò il respiro ■ Ayad Akhtar ■ Mondadori
■ pagine 323 ■ euro 18,00